

# Risorse una vecchia Italia

## Medialetto

L'aspetto più inquietante delle elezioni del 1974 è quello dei voti corporativi, localistici, qualunquistici o, ancora, legati a un'area geografica, alla Lega veneta, alle liste autonome piemontesi, ai cacciatori, ai pensionati, a certe categorie.

Vi sono due modi, non necessariamente contraddittori, di spiegare questi voti. Secondo una prima spiegazione essi confermano che molti elettori sono stanchi di dare un mandato generico e una procura in bianco. Poiché nessun cittadino italiano può essere certo dell'uso che il partito farà del suo voto, ecco che molti elettori accorciano la distanza confermando quello che si sarebbero in altri tempi, nelle assemblee dell'ultimo regime, un mandato imperativo. Votano la Lega perché Varesse promise di difenderli dall'invasione dei meridionali, votano il partito rosso perché Roma non capisce nulla, votano il partito dei cacciatori perché sono cacciatori e questo è il loro regime, votano i pensionati perché sono pensionati. La sorte dei voti è indicativa. Perde voti con partito nazionalista, ma ne acquista come partito locale» la dove promette di difendere gli interessi dalla trionfante destra. Persino certe candidature indipendenti, più o meno stimabili, rientrano in questo progetto. Si direbbe che esse attraversano voti per la specifica competenza, vera o presunta, del candidato.

Un'altra spiegazione, perché ogni candidatura individuale equivale a un contratto, è che il partito edonistico, più credibile di quanto non siano le piattaforme elettorali dei partiti nazionali.

V'è una seconda spiegazione, collegata alla prima, ma più preoccupante. Questi voti non sono soltanto mandati imperativi, sono anche in gran parte voti di sfiducia o di differenza per la comunità nazionale. Votare il no in Alto Adige, la Lega lombarda a Varese o gli autonomi a Torino significa sfidare gli interessi locali a quelli del Paese. Votare certe candidature significa beffarsi del sistema.

Vi sono insomma in Italia due voti. Vi è un voto nazionale e in questo voto anche il cittadino che hanno fatto il broncio al sistema votando abian-

# Il segretario di rompe l'«incomunicabilità» durata cinque mesi

«Ero pronto a parlargli, però non l'ho trovato» - Il documento della direzione usa toni distensivi - Ma afferma che presenze delle Camere e governo vanno discussi insieme - Rinvitati i conti con Andreotti

ROMA - Una telefonata andata a vuoto, un incontro possibile entro pochi giorni, forse già in settimana. Dopo cinque mesi di incomunicabilità, Da Mita ha deciso di rompere il silenzio e ha chiesto scusa di non aver telefonato prima. «Ero pronto a parlargli, però non l'ho trovato», ha detto il segretario di casa al Colosseo.

La proposta contenuta nel testo finale approvato al termine di una giornata di dibattito a due puristi, i deputati e i senatori, è stata accolta con interesse. «L'ipotesi», dice, «fornisce di tante polemiche nell'esperienza, non è più il partito a essere giudicato, ma il governo e la legislatura. I tre provvedimenti di legge di Stato per il diritto di strage e referendum, l'istituzione di un referendum popolare associativo, la nomina di un ministro, sono tutti provvedimenti che vanno discussi insieme».

Con un documento così De Mita ha rotto il silenzio che regnava da cinque mesi tra il governo e la legislatura. «Ero pronto a parlargli, però non l'ho trovato», ha detto il segretario di casa al Colosseo.

Da Mita al 38 non dà, però, e perfino disposto a scherzare su «io non lo conosco». Il documento non è un invito a discutere dopo l'approvazione del nuovo Parlamento. «Ma nessuno è riuscito a spiegarmi perché è stato deciso», dice il segretario. «Non so se si tratti di un errore o se sia una vera vergogna. Ma non so se si tratti di un errore o se sia una vera vergogna. Ma non so se si tratti di un errore o se sia una vera vergogna».

Il segretario non ha voluto spiegare perché è stato deciso. «Non so se si tratti di un errore o se sia una vera vergogna. Ma non so se si tratti di un errore o se sia una vera vergogna».

Da Mita al 38 non dà, però, e perfino disposto a scherzare su «io non lo conosco». Il documento non è un invito a discutere dopo l'approvazione del nuovo Parlamento.

Da Mita al 38 non dà, però, e perfino disposto a scherzare su «io non lo conosco». Il documento non è un invito a discutere dopo l'approvazione del nuovo Parlamento.

# Staffetta a metà legislatura

## «Voteranno no anche i Verdi»

Il 4-5 luglio l'assemblea federale

ROMA - Il gruppo di coordinamento delle liste Verdi è a riunioni. Il gruppo di coordinamento delle liste Verdi è a riunioni. Il gruppo di coordinamento delle liste Verdi è a riunioni.

Il gruppo di coordinamento delle liste Verdi è a riunioni. Il gruppo di coordinamento delle liste Verdi è a riunioni. Il gruppo di coordinamento delle liste Verdi è a riunioni.

## Al Senato I primi disegni di legge

Il primo provvedimento che il Senato sarà chiamato a discutere dopo l'approvazione del nuovo Parlamento sarà un disegno di legge di iniziativa popolare.

## Chi è Achille Occhetto, designato da Natta vicesegretario del pci

Castro a Berlinguer

Scritto dal '53 è stato segretario Fgci - La scelta ingarza gli costò l'esilio in Sicilia - Il ritorno a Roma tra i colonnelli berlingueriani - La «grande investitura» dopo la sconfitta del voto

## Chi è Achille Occhetto, designato da Natta vicesegretario del pci

Castro a Berlinguer

Scritto dal '53 è stato segretario Fgci - La scelta ingarza gli costò l'esilio in Sicilia - Il ritorno a Roma tra i colonnelli berlingueriani - La «grande investitura» dopo la sconfitta del voto

## Chi è Achille Occhetto, designato da Natta vicesegretario del pci

Castro a Berlinguer

Scritto dal '53 è stato segretario Fgci - La scelta ingarza gli costò l'esilio in Sicilia - Il ritorno a Roma tra i colonnelli berlingueriani - La «grande investitura» dopo la sconfitta del voto

## NATTA AL COMITATO CENTRALE

Roma. Il segretario del partito comunista Natta durante il suo intervento al comitato centrale

## «A scuola di politica» dal cardinale Martini

In tremila ai corsi della diocesi milanese

## Nicolazzi censura «l'Umanità»

Ha bocciato un corsivo del quotidiano ppi - Motivo: accusa i giornalisti di aver sopravvalutato la contestazione interna (trascurando il dato politico)

## Zingerle presidente Trentino Alto Adige

Il nuovo presidente del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige è Zingerle

## Finanziamenti dello Stato all'edilizia privata dal '78 a oggi

Per la casa 18 mila miliardi

ROMA - Dal 1978 a oggi sono stati stanziati in Italia 18.788 miliardi di lire per l'edilizia residenziale. Il dato emerge da uno studio condotto dal Comitato per l'edilizia residenziale (Cers). L'organo è guidato da Antonio Lavezzi, presidente della società di consulenza e ricerca.

Il finanziamento è stato stanziato in 120 mila miliardi di lire per la ristrutturazione del piano decennale per il settore edile. Come è messo in evidenza nella tabella - sono 488.916 i miliardi stanziati in conto capitale e 1.380 i miliardi stanziati in conto corrente. In tutto, 1.578,8 miliardi - con un'aggiunta di 55,489 da iniziative private.

MILANO - Circa tremila giovani parteciperanno al corso di politica del partito comunista. Il corso della scuola biennale di formazione all'impegno politico è organizzato dalla diocesi di Milano sul territorio della Lombardia.

ROMA - Il quotidiano del Pci «l'Umanità» è stato bocciato dal quotidiano ppi «l'Espresso».

BOLZANO - Alois Zingerle, della Svp, è il nuovo presidente del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige.

## Blocchi stradali per il condono edilizi in 300

PALERMO - Trentino - comunicazioni

La situazione degli appartamenti costruiti, in pieno di costruzioni o da recuperare, previsti dal piano decennale per l'edilizia 1978-87.

## Abitazioni in costruzione

La situazione degli appartamenti costruiti, in pieno di costruzioni o da recuperare, previsti dal piano decennale per l'edilizia 1978-87.

Provincia	Edilizia sovvenzionata	Edilizia agevolata	Dati complessivi
Novara	117.883	64.874	42.830
Verona	191.776	118.287	66.537
Novara	154.978	13.470	37.570
Novara	21.479	82.059	4.236
Novara	272.661	168.344	60.700
Novara	413.255	120.278	71.063
TOTALE	285.216	238.470	151.763

## «A scuola di politica» dal cardinale Martini

In tremila ai corsi della diocesi milanese

MILANO - Circa tremila giovani parteciperanno al corso di politica del partito comunista. Il corso della scuola biennale di formazione all'impegno politico è organizzato dalla diocesi di Milano sul territorio della Lombardia.

## Nicolazzi censura «l'Umanità»

Ha bocciato un corsivo del quotidiano ppi - Motivo: accusa i giornalisti di aver sopravvalutato la contestazione interna (trascurando il dato politico)

ROMA - Il quotidiano del Pci «l'Umanità» è stato bocciato dal quotidiano ppi «l'Espresso».

## Zingerle presidente Trentino Alto Adige

Il nuovo presidente del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige è Zingerle

BOLZANO - Alois Zingerle, della Svp, è il nuovo presidente del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige.